MISSIONE DEL PROF. GIUSEPPE SCORTECCI IN MIGIURTINIA

COL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

V

Marcello La Greca

MANTOIDEI

In occasione di un suo viaggio nella Migiurtinia (Somalia) il prof. G. SCORTECCI ha compiuto raccolte zoologiche, comprendenti fra l'altro un piccolo lotto di Mantoidei nel quale sono rappresentate 10 specie. Fra queste ho rinvenuto una interessantissima specie nuova di Galepsus; tutte le altre specie erano già note per questa e per altre zone della Somalia; interessante pure il rinvenimento abbondante in una stessa località di due specie di Ischnomantis, I. media Rehn e I. aethiopica G.-T.

Il materiale della raccolta è conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

1. Eremiaphila collenettei Beier.

M.te Car Car, Gardo (m. 900), 14.VI-1953, 1 Q. Gardo, 13.VI.1953, 2 Q Q.

Ho già ricordato questa specie per la Migiurtinia meridionale (1); anche questi tre esemplari, come già ricordato allora, presentano 3 fasce anulari brune (anzichè 4) sui femori e sulle tibie, medi e posteriori. Inoltre il margine distale delle tegmine appare lievemente affumicato ventralmente oltre, beninteso, la normale macchia semilunare preapicale di color nero-azzurro metallico.

Finora la specie pare essere limitata alla Somalia intesa in senso lato.

⁽¹⁾ LA GRECA M. - 1950 - Mantodei africani del Museo di Storia Naturale di Genova. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, LXIV, p. 268.

315

2. Tarachodes aestuans Sauss.

Gardo, 10-13. VI. 1953, 2 & &. Burtinle (Haud), 5-8. VI. 1953 1 &.

Tutti gli esemplari appartengono alla forma orientalis G. T. che io considero (2) come una semplice varietà cromatica di questa specie, già nota per la regione.

3. Galepsus (Lygdamia) scorteccii n. sp. (fig. 1 e 2).

Gardo 10-12. VI. 1953, 1 & (Olotipo).

Colore fondamentale ocraceo. Capo quasi tanto largo quanto lungo, con lo scudo frontale trapezoidale e un poco più largo che lungo. Vertice lievemente prolungato oltre gli occhi e moderatamente tri-

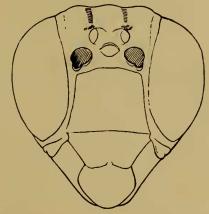


Fig. 1 - Galepsus (Lygdamia) scorteccii n. sp., capo visto di fronte.

lobato; occhi con l'angolo superiore ed il margine laterale uniformemente arrotondati.

Pronoto piuttosto tozzo, 2.5 volte più lungo che largo, con la metazona alquanto più stretta della prozona; disco liscio, margini laterali interi, angoli anteriori e posteriori arrotondati. Prosterno, posteriormente alle coxe, completamente nero ad eccezione di una fascia ocracea, quadrata, posta all'estremità posteriore del prosterno e di due macchiette tonde ocracee site quasi al centro della zona nera: questa, posteriormente termina nettamente in linea retta, anteriormente si prolunga in una punta mediana fino alla base delle anche protoraciche.

Anche anteriori interamente ocracee, trocanteri internamente con una macchietta nera, tonda, e variegati di bruno esternamente. Femori

⁽²⁾ LA GRECA M. - 1949-50 - Missione biologica Sagan-Omo. Mantodea-Riv. Biol. Colon., X, p. 84.

e tibie anteriori ocracei internamente e variegati di bruno esternamente, con tutte le spine nere soltanto all'apice e senza punti scuri alla base.

Tegmine pallide, subialine, con le nervature longitudinali a tratti bruni e chiari; nervature longitudinali secondarie (intercalate fra le

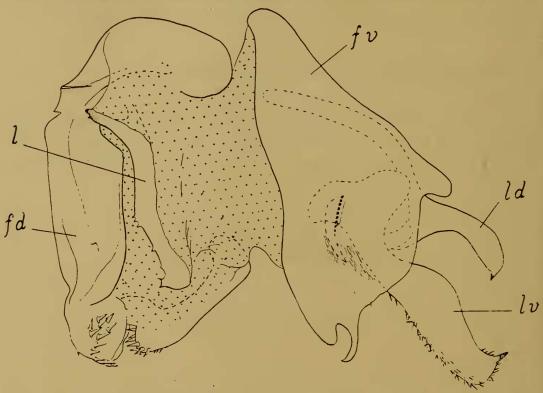


Fig. 2 - Galepsus (Lygdamia) scorteccii n. sp., apparato copulator: visto ventralmente. fd e fv, fallometro dorsale di destra e fallomero ventrale; l, processo laminare ventrale del fallomero di destra; ld e lv, lamina dorsale e lamina ventrale del fallomero dorsale di sinistra.

principali) uniformemente bruno-nere, sopratutto nella metà apicale. Ali affumicate nei 2/3 basali e con le nervature longitudinali e trasversali bruno-nere.

Cerci bruni, con l'articolo apicale, acuminato, ogivale, 2 volte più lungo che largo. Apparato copulatore (fig. 2) molto caratteristico: fallomero ventrale (fv) con un lobo e un uncino apicali come è proprio delle specie di questo sottogenere; fallomero di destra (fd) con l'apice bilobo e rivestito di forti spine (carattere tipico del sottogenere Lygdamia). Fallomero dorsale di sinistra alquanto aberrante poichè la sua lamina dorsale (ld) si prolunga posteriormente in un lungo processo ad apice acuminato, e per la forma del processo posteriore (lv) del fallomero che non presenta la caratteristica forma contorta o a pinza che si rinviene nelle altre specie di questo sottogenere.

MANTOIDEI 317

Questa forma si avvicina alquanto al gruppo di specie del sottogenere Lygdamia presentanti un vertice trilobo (G. trilobus G. T., G. nimulensis G. T., G. lenticularis Sauss., G. stramineus Sj., G. coronatus La Greca) ma se ne distingue per lo scarso sviluppo dei tre lobi del vertice, per il capo non allungato, per la grande estensione dell'area nera prosternale che non si presenta sotto forma di fascia trasversale e sopratutto per le citate peculiarità dell'apparato copulatore.

Non è improbabile che quando si completeranno meglio le nostre conoscenze del gen. Galepsus si ritenga più opportuno istituire un sottogenere distinto per questa specie che ora, provvisoriamente, attribuisco al sottogenere Lygdamia.

Lunghezza del pronoto mm. 6,3.

Lunghezza della metazona mm. 4,2.

Larghezza del pronoto mm. 2,55.

Lunghezza delle tegmine mm. 18.

Mi è grato dedicare questa specie al Prof. G. SCORTECCI che l'ha raccolta nel corso della sua spedizione in Migiurtinia.

4. Mantis religiosa L.

Meleden, valle del Darror, 20, VII. 1953, 1 Q.

5. Parasphendale costalis Kirby

Gardo, 10-12. VI. 1953, 1 3.

Diffusa in tutta l'Africa Orientale. Per la Somalia citata di Neghelli (LA GRECA 1939).

6. Ischnomantis aethiopica G. Tos

Gardo, 10-13. VI. 1953, 7 & &.

Descritta per l'Etiopia (Auasc) da GIGLIO TOS (1916), è stata da me successivamente citata per il Sagan-Omo (Etiopia) (1) e per la Somalia (2). In tale ultima occasione, oltre a ridescrivere la specie mettevo in evidenza come non fosse troppo facile distinguere questa forma da *I. media*, data l'insufficienza delle descrizioni del GIGLIO-TOS. In effetti i maschi delle due specie sono molto ben distinti, oltre che per la mole notevolmente minore di *I. aethiopica*, anche per il pronoto pro-

⁽¹⁾ LA GRECA M. - 1950 - Missione Biologica Sagan-Omo. Mantodea Riv. Biol. Coloniale, X, pag. 96.

⁽²⁾ LA GRECA M. - 1952 - Specie nuove e note critiche su Mantodei dell'Africa Orientale. Ann. Ist. Mus. Zool. Un. Napoli, IV, n. 1, pag. 30-32.

porzionalmente molto più gracile in questa specie; infatti il rapporto fra lunghezza della metazona e larghezza del pronoto alla dilatazione sopracoxale è pari a 4,5 in *I. aethiopica* e appena superiore a 3 in *I. media*; ancora, in *I. aethiopica* i margini laterali della metazona sono forniti di alcuni denti appena accennati e ottusamente arrotondati, contrassegnati ciascuno da una netta macchietta bruno-nera: in *I. media* i denti sono ancor più indistinti e senza le macchiette scure.

Inoltre l'area anale delle ali in *I. aethiopica* è quasi completamente affumicata, ad eccezione della base e del margine distale che sono ialini, e praticamente priva di macchiette chiare; in *I. media* l'area ialina basale è molto più estesa e la zona affumicata è abbondantemente interrotta da grandi e piccole macchiette chiare rettangolari, spesso confluenti fra loro.

7. Ischnomantis media Rehn

Gardo, 10-12. VI. 1953, 6 & &.

Descritto da REHN (1901) per l'alto corso dell'Uebi Scebeli (Arussi) su una femmina immatura, è stato poi citato da CHOPARD (1921) per il Kenia (Nairobi); GIGLIO-TOS (1927) nella sua monografia dei Mantidi, ignora quest'ultimo reperto e parla anche del maschio mentre comprende nell'area di distribuzione di questa specie anche la Somalia, senza altra indicazione.

8. Popa undata (F.)

```
M. Car Car, Gardo (m. 1000), 13. VI. 1953, 1 & Burtinle (Haud), 5-8. VI. 1953, 1 & Gardo, 10-12. VI. 1953, 1 & .
```

Già nota per la regione. L'esemplare di Gardo è di dimensioni alquanto maggiori del normale.

9. Blepharopsis mendica nuda G. - Tos

```
Gardo, 13. VI. 1953, 1 &.
Già nota per la regione.
```

10. Empusa guttula (Thunb.)

```
Garòe, Nogal, 9. VI. 1953, 1 8.
Gardo, 10-13. VI. 1953, 1 8 e 1 9.
```

Già nota per la Somalia.